

FANTASMI

[COMMENTA LO SPETTACOLO](#) [RECENSIONI](#)



LO SPETTACOLO

Autore: Luigi Pirandello
Regia: Nanni Garella
Compagnia/Produzione: Emilia Romagna Teatro Fondazione/Arte e Salute
Cast: Gli attori di Arte e Salute

Descrizione

Opera incompiuta pubblicata da Pirandello nel 1931 su "La nuova antologia", Fantasmi è sostanzialmente il primo atto de I giganti della montagna. Nel testo non si parla mai dei giganti, si racconta soltanto la storia della Villa della Scalogna e dei suoi abitanti, Cotrone e gli Scalognati, persone che si sono rifugiate in questa villa per rinascervi, buttandosi alle spalle la loro vita vissuta fra le brutture della quotidianità. Gli Scalognati ricevono la visita di una compagnia girovaga di attori laceri, affamati e randagi che vagano per le montagne. La vicenda si risolve qui.

Scheda spettacolo a cura di
 TEATRO.IT La Redazione

Date repliche a cura di
 TEATRO.IT La Redazione

OPZIONI

Il cartellone del Arena del Sole
 Sala Salmon
 Vota questo Spettacolo
 Gli spettacoli più votati
 Memorizza lo Spettacolo
 Segna uno Spettacolo

LA LOCATION

ARENA DEL SOLE SALA SALMON
 via Indipendenza 44 - Bologna (BO)
 Tel: 051 2910910
 Email: info@arenadels.ole.it Sito Web: www.arenadels.ole.it

LE RECENSIONI

La recensione di Lavinia Laura Morisco

Un dramma psicologico tra realtà e teatro

Realtà e finzione, teatro e teatro nel teatro, "fantasmi" e comparse: Nanni Garella torna in scena con *Fantasmi* - già portato sul palco nel 2008 - il primo atto di *I giganti della Montagna* di Luigi Pirandello - testo del 1931 rimasto incompiuto.

Gli attori psichiatrici di Arte e Salute sono i protagonisti assoluti di questo spettacolo, fortemente caratterizzati come uomini, attori e personaggi. Sembrano dispersi in un paesaggio deserto, surreale, un luogo-fantasma s-popolato(?) di presenze, racconti, fatti immaginati o recitati.

All'inizio anche il pubblico - che non può sedersi per i primi minuti dello spettacolo (i posti a sedere sono coperti da teli, sotto potrebbe esserci qualunque cosa?) viene chiamato a far parte di quel gruppo di uomini bizzarri e disadattati - gli Scalognati appunto o abitanti della Villa della Scalogna - che si muovono come marionette in un paesaggio che evoca

l'idea del sabbioso, del polveroso. Un paesaggio in cui scavare, un luogo in cui cercare e disotterrare vicende e cadaveri? Lo spettacolo ha il sapore di un giallo drammaturgico messo in bocca a personaggi-testo che celano misteri.

Sul palco lo spazio dell'attore segue una struttura a specchio (in cui non ci si specchia), ma da cui si colgono diversità alienanti: da una parte gli Scalognati, dall'altra la Compagnia della Contessa, uno di fronte all'altro come in un duello corale.

Gli attori restano su un palco coperto di teli color avorio antico che non presenta mai notevoli cambi di scena, mentre i dialoghi dischiudono interessanti colpi di scena grazie a un intrigante rapporto interscambiabile tra fatti reali e vicende narrate nel gioco del teatro.

Il lavoro palesa un solido laboratorio drammaturgico, non a caso Nanni Garella afferma: "prima la drammaturgia, poi la messa in scena", oppure "nell'affrontare *Fantasmi* cercai di applicare quel metodo con un impeto sperimentale travolgente, aiutato com'ero da attori speciali, che incarnavano i personaggi (...) erano già carne e sangue del testo prima di recitarlo".

Siamo di fronte a un testo denso, senza lacune, ma che è vivo e incisivo nella materia attoriale: il corpo, la voce, le parole.

"I fantasmi non vanno cercati lontano, sono dentro di noi". Questa frase conduce a un altro terreno, quello del dramma psicologico individuale che diventa dramma corale, (in questo caso) sul palco: i fantasmi interiori dell'individuo si moltiplicano e si concretizzano al punto da confondersi con la realtà, mentre le loro caratteristiche diventano caratterizzazioni. La persona non diventa il personaggio, ma i personaggi (!), si moltiplica o si divide, in linea perfetta con il tema della scissione dell'io pirandelliano novecentesco.

Fantasmi fa capire quanto sia attuale Pirandello, se lo si mette in relazione al dramma dell'uomo-persona-personaggio nella società attuale, e di quanto sia ancor più palpabile nei pazienti psichiatrici.

Come in tutti gli spettacoli di Garella ancora una volta il disturbo psichico diventa un punto forza: l'allucinazione - il fantasma interiore - è diventata immaginazione palpabile e ingrediente tangibile per una drammaturgia unica e irripetibile nel suo genere.

Visto il 14/02/2017 a Bologna (BO) Teatro: Arena del Sole - Sala Salmon